

«Ora vorrei veder nascere il nostro teatro»

La campagna si chiama «Adotta la **Compagnia della Fortezza**» e serve per raccogliere fondi per realizzare un teatro nella Casa di reclusione di Volterra (Pisa). «Un progetto a cui lavoriamo da dieci anni. La campagna, invece - spiega Armando Punzo - la metteremo a punto quest'autunno».

Dove avete lavorato finora?

Noi lavoriamo in spazi non teatrali, e questo è un punto di forza della nostra esperienza. Oggi però chiediamo di avere anche uno spazio teatrale. Ad alcuni pare strana la richiesta di costruire un teatro dentro un carcere...

In qualche casa circondariale il teatro c'è, ad esempio a Canton Mombello...

Sì, in alcune carceri ci sono degli auditorium, di solito abbastanza orribili. La Fortezza che ci ospita

non ha spazi simili. Noi lavoriamo in uno spazio (intitolato al direttore con cui è iniziata l'esperienza, Renzo Graziani) che è una cella di 3 metri per 12, e ci lavoriamo in 50, in 70 persone. È lo spazio dove prende



Armando Punzo

forma il nostro lavoro. Non penso di abbandonarlo, da 25 anni è la nostra casa. Penso, però, soprattutto ad un teatro come luogo di formazione ai mestieri del palcoscenico.

C'è già un progetto?

Sì, alcuni architetti ci hanno regalato un progetto per un teatro nella Fortezza. È una proposta concreta, cantierabile, ma ce ne potrebbero essere anche altre.

Quanto costerebbe realizzarlo?

Intorno ai due milioni di euro. Sarebbe anche possibile ripartire da zero e fare tutt'altro.

Perché pensate che si debba costruire questo teatro?

Perché siamo un'esperienza unica al mondo. Mi creda, ho girato l'Europa e l'area latinoamericana, un gruppo come il nostro non esiste altrove.

p. car.

